

IL PUNTO di Paolo Uggè

Autotrasporto: il Ministero riprende la strada del confronto

Certamente le imprese necessitano di interventi economici che ristornino i gravi danno generati dall'incremento del gasolio. A giudizio di Confrtrasporto l'aspetto più determinante che, se mantenuto diverrà l'elemento fondamentale per una categoria di imprenditori che consentono all'economia del Paese di competere nel mondo, è il tavolo di confronto che la vice ministro Bellanova ha condiviso ed inserito nel protocollo di intesa, che le assemblee tenutesi in tante parti del Paese hanno ratificato.

Guai a pensare che, raggiunti i risultati derivanti dal ristorno dei maggiori costi ottenuti, le imprese del trasporto e della logistica abbiano risolto i loro problemi. Mi limito a pochi aspetti che tuttavia ritengo fondamentali per una svolta decisiva.

Il primo quello della sicurezza sociale e della circolazione che accomunano le imprese con i rispettivi lavoratori. Senza la certezza che le regole definite vengano rispettate e soprattutto fatte rispettare in breve tempo il sistema collasserebbe e tutto tornerebbe come prima. Il secondo è quello relativo alla comprensione da parte dell'Esecutivo della assoluta necessità che il sistema logistico e dei trasporti sia l'elemento decisivo per la competitività del Paese. Oggi non dobbiamo perderci in evoluzioni ideologiche futuristiche ma dobbiamo occuparci, ovviamente con una visione di insieme che metta al centro il tema della sostenibilità come elemento fondamentale, di rimettere in moto la macchina produttiva del Paese. Gli annunci su evoluzioni ipotetiche appartengono più a lezioni universitarie che realizzano sulla lavagna evoluzioni che poi debbono trovare nella vita reale concretizzazione ma rischiano di non trovare riscontro nella realtà che necessita di concretezza.

Ecco perché torna prepotentemente al centro delle scelte il rispetto delle regole. Fernand Braudell sosteneva che in un mercato senza regole divengono predominanti le sopraffazioni e la coartazione delle parti più deboli. Noi operiamo perché le regole del mercato si realizzino in una cornice dove non vinca la regola del più forte ma armonicamente tutte le parti riescano a collaborare insieme per la ricerca dell'interesse comune.

Il Governo ha assunto decisioni significative per quanto riguarda sostanzialmente l'aspetto economico dettando le norme per consentire alle imprese di ristornare in parte i danni subiti e di questo ne dobbiamo rendere merito a chi ha lavorato perché questo potesse succedere. Un ringraziamento va anche a quelle forze politiche che hanno effettuato interventi a supporto delle iniziative che il mondo associativo responsabile dell'autotrasporto portavano avanti isolando i "mestatori e i diffusori di menzogne". Abbiamo però ancora bisogno della vicinanza della politica!

Sono necessari ulteriori provvedimenti che completino i contenuti del protocollo di intesa sottoscritto nella serata di giovedì e ratificato dalle assemblee, consentendo il congelamento delle iniziative che erano state decise da Unatras. Non lasciamo allora che vengano messe in discussione le scelte compiute. Solo così potremo camminare insieme per costruire un futuro non fondato sul "capitalismo di rapina" (è sempre Braudell che parla) dove il più forte schiaccia il più debole.

Confrtrasporto vuole credere che si possa camminare insieme in questo quadro nuovo sostenendo le tematiche che portino alla realizzazione di un sistema logistico dove tutte le modalità siano messe in grado di coesistere per rafforzare la sicurezza dei cittadini e l'intero sistema Paese.

21 marzo 2022